

IL CONTESTO ATTUALE

La sussiegosa retorica di un mondo che cambia, cosa assai scontata per ogni realtà vivente, pare impedire, piuttosto che agevolare, la piena assunzione del fatto che il mondo è già cambiato.

(Armando Matteo)

Il contesto attuale – nel quale viviamo, lavoriamo, ci muoviamo – non è in cambiamento; non è in transizione. È già cambiato; è già transitato in un altrove che faticiamo a *com-prendere* [nel suo senso etimologico di prendere assieme]; ma, potremmo aggiungere, un tempo che faticiamo a *con-tenere* nella sua fluidità [è questo che intende dire la celebre formula di Bauman “società liquida”: la società cambia così velocemente che non riesce a solidificarsi in forme stabili. E questa velocità di cambiamento non è un fattore di transizione, ma è la condizione peculiare di questa nostra società globale]. Vi è difficoltà già nel definire questa nuova società “sfuggente”: post-modernità, tarda modernità, ultra-modernità, società liquida, società del rischio. La modernità si caratterizza per molte realtà, ma credo che il suo elemento specifico sia la costituzione e l’ampliamento di istituzioni peculiari: scuola, ospedali, fabbriche (ma possiamo anche dire: famiglia, gioventù, parrocchia così come noi li conosciamo). Nella società “post-moderna” tutto ciò è messo in discussione. Proviamo a vedere quali sono gli elementi specifici di questa società postmoderna.

➤ È UNA SOCIETÀ GLOBALE.

Il termine GLOBALIZZAZIONE si riferisce alla libera circolazione mondiale – sempre più rapida e meno costosa – di beni, capitali, persone e informazioni.

Nel definire la globalizzazione un ruolo centrale giocano l’estensione, l’intensificazione e l’accelerazione delle relazioni su scala mondiale.

«Il termine “Globalizzazione” è un concetto che attiene alla diagnosi del presente [...]; definisce la nostra epoca»¹.

¹ J. OSTERHAMMEL, N. P. PETERSSON, *Storia della globalizzazione*, Bologna: Il Mulino 2005, p. 7.

«La globalizzazione sta ristrutturando il nostro modo di vivere, e in maniera molto profonda; è un prodotto occidentale, reca il deciso segno della potenza economica e politica americana e porta conseguenze disomogenee. Ma la globalizzazione non è semplicemente il dominio dell'Occidente sul resto del mondo; essa colpisce tutti i paesi, inclusi gli Stati Uniti. **La globalizzazione influenza non solo gli avvenimenti su scala mondiale, ma anche la vita quotidiana**»².

➤ È UNA SOCIETÀ PLURALE

La globalizzazione porta ad una società pluralista. Viviamo in una società che si presenta pluralista.

Il pluralismo moderno tende a destabilizzare ciò che si dà per scontato nei sistemi di senso e di valori che orientano l'agire e sostengono l'identità.

Con questo termine si intende una realtà nella quale “il singolo cresce in un mondo nel quale non esistono né valori comuni che determinano l'agire nei differenti ambiti di vita, né si dà un'unica realtà, identica per tutti”³.

“Modernità significa incremento quantitativo e qualitativo di pluralizzazione. Le cause strutturali di questo fenomeno sono note: crescita demografica e fenomeni migratori, e dunque urbanizzazione di ampia portata; pluralizzazione in senso fisico, demografico; economia di mercato e industrializzazione, che sconvolgono l'esistenza di innumerevoli individui e li costringono a una coesistenza relativamente pacifica; stato di diritto e democrazia, che garantiscono istituzionalmente questa coesistenza; mezzi di comunicazione di massa, che presentano continuamente e persuasivamente una pluralità di modi di pensare e di vivere, sia mediante materiali a stampa accessibili all'intera popolazione alfabetizzata dalla scolarizzazione obbligatoria, sia mediante i più recenti mezzi elettronici. Quando risulta impossibile limitare l'interazione dovuta alla pluralizzazione con «barriere» di diverso tipo, il pluralismo dispiega la

² A. GIDDENS, *Il mondo che cambia*, Bologna: Il Mulino 2000, p. 24.

³ BERGER P.L., LUCKMANN T., *Lo smarrimento dell'uomo moderno*, Bologna: Il Mulino 2010, p. 50.

sua piena efficacia e in tal modo produce anche una delle sue conseguenze: **una strutturale «crisi di senso»**”⁴.

Il pluralismo moderno conduce ad un’ampia relativizzazione dei sistemi di valore e degli schemi di interpretazione. E dobbiamo capire bene cosa significhi “relativizzazione” (senza confusione e senza panico).

Perdita del dato per scontato

Il pluralismo moderno scalza questo «sapere» dato per scontato. Mondo, società, vita e identità vengono problematizzati in modo sempre più acuto. Diventano oggetto di molteplici interpretazioni, e ogni interpretazione è connessa a specifiche prospettive di azione. Nessuna interpretazione, nessuna prospettiva può più essere assunta come la sola valida e senza dubbio giusta. Per questo, non di rado, il singolo individuo si trova a chiedersi se condurre la propria vita in modi assolutamente diversi rispetto a quanto finora fatto. Da una parte ciò viene sperimentato come una grande liberazione, come apertura verso nuovi orizzonti e possibilità di vita, che conducono fuori dall’angustia del vecchio e indiscusso modo di vivere. In pari tempo questo stesso processo viene sperimentato (spesso addirittura dallo stesso individuo) come un aggravio – come una pressione a ricercare continuamente un senso a ciò che nella realtà si presenta come nuovo e non familiare. Vi sono persone che sopportano tale pressione e altre che sembrano addirittura sentirsi bene in questa situazione. Potremmo definire questi ultimi come i virtuosi del pluralismo. Ma la maggior parte delle persone si sente insicura e disorientata in un mondo complesso pieno di possibili interpretazioni, alcune delle quali sono collegate anche a differenti possibilità di vita⁵.

La perdita del dato per scontato porta al disagio, al disorientamento.

“L’aumento di opzioni si estende però anche all’ambito sociale e spirituale. In tal caso **modernizzazione significa mutamento da una esistenza determinata dal destino a una lunga serie di possibilità di decisione.** Il destino un tempo determinava quasi tutte le fasi della vita, il singolo attraversava queste fasi secondo modelli predeterminati:

⁴ BERGER P.L., LUCKMANN T., *Lo smarrimento dell’uomo moderno*, Bologna: Il Mulino 2010, p. 67.

⁵ BERGER P.L., LUCKMANN T., *Lo smarrimento dell’uomo moderno*, Bologna: Il Mulino 2010, pp. 72-73.

fanciullezza, riti di passaggio, professione, matrimonio, educazione dei figli, vecchiaia, malattia e morte. Il destino determinava anche il mondo interiore del singolo individuo: i suoi sentimenti, le sue interpretazioni del mondo, i suoi valori e la sua identità personale. Gli dèi erano «presenti» sia alla nascita, sia nei vari passaggi dei ruoli sociali. Detto altrimenti: il raggio d'azione delle prospettive di senso comune preesistenti e date per scontate si estendeva alla massima parte dell'esistenza umana. La modernizzazione ha trasformato in modo sostanziale questo stato di cose. Solo nascita e morte appaiono ancora in qualche modo legate al destino. Parallelamente alla molteplicità delle possibilità di decisione sul piano materiale, **nei processi stratificati della modernizzazione sorge una molteplicità di opzioni a livello sociale e spirituale: quale professione devo intraprendere? chi devo sposare? come devo educare i miei figli? Infine anche la scelta religiosa rientra in una molteplicità di opzioni possibili. Io posso cambiare la mia confessione religiosa, la mia cittadinanza, il mio stile di vita, l'immagine di me stesso e le mie abitudini sessuali.** In tal modo ciò che si dà per scontato si restringe ad un nucleo relativamente piccolo, difficile da definire. Le basi tecnologiche ed economiche di questo mutamento si trovano certamente nella sfera materiale, ma la dimensione sociale del fenomeno viene intensificata soprattutto dal pluralismo. **Il pluralismo non consente soltanto una scelta (professione, coniuge, religione, partito), ma costringe ad essa,** così come ci costringe a decidere la moderna offerta di beni di consumo (Persil o Ariel, Volkswagen o Saab). **Non è più possibile non scegliere:** è cioè impossibile chiudere gli occhi davanti al fatto che una decisione avrebbe potuto essere presa in modo differente”⁶.

La perdita del dato per scontato colpisce in maniera molto marcata **la sfera religiosa.**

Due atteggiamenti da evitare: **fondamentalismo e relativismo.**

Importanza delle **istituzioni intermedie.** Esse vanno riconosciute a partire dai loro effetti, e non come definiscono se stesse.

⁶ BERGER P.L., LUCKMANN T., *Lo smarrimento dell'uomo moderno*, Bologna: Il Mulino 2010, pp. 80-81.

➤ È UNA SOCIETÀ INDIVIDUALE

Individualizzazione significa quindi che in un universo sociale frammentato gli individui diventano (tendenzialmente) l'unità di base del processo di riproduzione sociale, e sono chiamati a costruire il proprio percorso biografico orientandosi a comportamenti, schemi d'azione, stili di vita molto diversi, in imprevedibili combinazioni per la cui costruzione mancano dei veri modelli collettivi. Sollecitato a prendere costantemente posizione sui più svariati problemi, privo di esempi sicuri e condivisi, **ciascun singolo costruisce se stesso in un caotico «fai da te» esistenziale**. Chi ha visto i personaggi dei film di Woody Allen, annota Beck, sa in che senso vada inteso il termine «individualizzazione». Fin qui la fenomenologia dei processi di individualizzazione. Ma qual è il significato che essi rivestono per una teoria della società? Quale il giudizio che ne dà il teorico sociale? Lo sforzo di Beck è inizialmente quello di mostrare le diverse valenze di questo fenomeno, mettendo in risalto anche tendenze tra loro in conflitto. **Ne *La società del rischio* i processi di individualizzazione sono presentati sotto due diversi profili: come destini, subiti passivamente, di impoverimento dell'esperienza di vita, di perdita di importanti tutele di cui fino a pochi anni fa la politica o la religione si erano fatte carico, e di crescente eteronomia. Ma anche come occasioni di maggiore libertà e autonomia⁷.**

L'individualizzazione deve essere distinta nettamente dall'egoismo. Mentre l'egoismo, solitamente, viene inteso come un'attitudine o una preferenza personale, l'individualizzazione rappresenta un fenomeno profondo di natura macrostorica e macrosociologica, che può – ma non necessariamente deve – tradursi in trasformazioni dell'atteggiamento individuale. E la *problematica della contingenza* che compare tramite l'individualizzazione: bisogna capire come gli individui vi si rapportino⁸.

«Noi siamo tutti cattolici», afferma invece Sartre in *L'essere e il nulla*. Il «noi» sartriano si riferisce agli europei. Ne consegue che l'enfasi sull'individuo porta i segni della sua origine religiosa, e al contempo, che

⁷ GHISLENI M., PRIVITERA W., ED., *Sociologie contemporanee. Bauman, Beck, Bourdieu, Giddens, Touraine*, Torino: UTET 2009, p. 59.

⁸ BECK U., *Il Dio personale*, Roma-Bari: Laterza 2009, p. 115.

la religione dell'individuo è oggi il luogo che custodisce l'identità religiosa degli europei e che trasforma radicalmente le istituzioni e i meccanismi ecclesiastici finalizzati alla trasmissione dell'identità religiosa⁹.

➤ È UNA SOCIETÀ RISCHIOSA

“La propria vita, come si è già detto, implica l’abbandono di tradizioni e l’emancipazione da sicurezze e rapporti assistenziali che vigevano in un tempo non troppo lontano. Perciò, almeno in linea di principio, essa si trasforma in una vita *a rischio*. La biografia normale diviene, almeno sulla carta, biografia elettiva o biografia *a rischio*, nel senso che ormai **quasi tutto dipende dalle decisioni individuali**. Nel contempo, l’individuo affidato solo a se stesso non è ancora in grado di prendere quelle decisioni inevitabili che la società moderna, con tutte le sue contraddizioni, gli chiede, tenendo conto, allo stesso tempo, delle loro possibili conseguenze. Ci troviamo dunque dinanzi a una svolta fondamentale, che separa l’epoca della società industriale classica dalla *società a rischio*. A differenza delle forme di società basate sulla tradizione, entrambe devono fare i conti con le insicurezze *prodotte* da *decisioni* prese durante il processo di modernizzazione (tanto nei campi della tecnica, dell’economia e della politica, quanto nella conduzione della vita di ciascuno)”¹⁰.

⁹ BECK U., *Il Dio personale*, Roma-Bari: Laterza 2009, p. 120.

¹⁰ BECK, U., *Costruire la propria vita*, Bologna: Il Mulino 2008, p. 61.